

Cari colleghi in calce al documento del Comune di Sanremo sulla L.R. 49/2009 che abbiamo pubblicato sul sito voglio aggiungere qualche iniziale riflessione operativa che ritengo utile, specie per i giovani, nel merito della imposizione che gli interventi di cui all'art.3 si devono considerare "ristrutturazione" quindi soggetti a DIA .

La prima amara considerazione a monte è che ancora una volta si dimostra che leggi (che oramai sono fatte tutte male in buona o cattiva fede) che partono dallo scopo di semplificare e velocizzare le farraginose procedure edilizie, alla fine si dimostrano spesso "pezo el tacon che el buso" soprattutto perché l'interpretazione degli apparati burocratici (che ovviamente privilegiano l'autotutela), fa sì che o si presentano pratiche perfette sotto tutti gli aspetti o vengono respinte in blocco e devono essere ripresentate! Ciò vale anche per il così detto impropriamente Piano Casa.

Sia quindi benedetto, ove è possibile, il Permesso di Costruire (o meglio l'antica Concessione Edilizia od addirittura la Licenza Edilizia che moltissimi di voi neanche ricordano) dove anche la pignoleria di certi funzionari viene mitigata dal fatto che sei eventualmente richiamato ed invitato a completare o correggere il fascicolo secondo i desiderata degli uffici, magari dopo un poca di amichevole contrattazione. Comunque ora invece le cose stanno così e quindi è facilissimo che le DIA per l'art.3 ed ev. 4, che devono essere "perfette", non siano giudicate tali dagli uffici e vengano rinviate seccamente al mittente!

Richiamo anche in particolare la vostra attenzione sulla definizione dell'edificio esistente al 30 giugno 2009 che come avevamo preconizzato (vedi anche la memoria dell'Avv. R. Damonte che abbiamo pubblicato sul sito) creerà certamente molte sorprese interpretative che non so quando né chi potrà correttamente dipanare , con possibilità da parte del dichiarante di vedere entrare pericolosamente in gioco anche ipotesi di presunti reati (falso in atto pubblico?).

Altrettanta attenzione si ponga, sempre sullo stesso tema, anche sulla rappresentazione e consistenza dell'edificio esistente.

Infatti lo stesso deve essere perfettamente coincidente con quanto a suo tempo autorizzato dal comune altrimenti potrebbero saltar fuori ipotesi di abusi edilizi con tutte le conseguenze inerenti!!

Insomma cari ragazzi, sempre più fatica e rischi per la "pagnotta", quindi tanta attenzione a quello che formalmente si dice e si fa. (tanto oramai chi può pensare all'architettura?).

Comunque ne vedremo ancora delle belle ed il prossimo avvento del nostro nuovo BLOG ci darà certamente modo di raccogliere notizie e commenti per noi certamente produttivi.

Ciao a tutti Silvano Toffolutti.

28 febbraio 2010